

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

18 - 24 aprile 2016



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Aperte le iscrizioni agli asili nido comunali, strutture visitabili per le famiglie

di Glenda Venturini

Bando aperto dal 18 aprile al 25 maggio per gli asili nido del comune di Figline e Incisa: tre le strutture, due delle quali da settembre saranno ospitate nella nuova struttura dello Stecco. Già fissate anche le date di apertura per le visite delle famiglie interessate

Sono aperte dal 18 aprile e fino al 25 maggio le

iscrizioni ai servizi per la prima infanzia

“Chicchirullò”, “Trenino” e “Girandola”, i tre asili nido del comune di Figline e Incisa. Le iscrizioni, valide per l'anno educativo 2016/17, riguardano i bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni. Bando e moduli sono disponibili sul sito del comune (a questo indirizzo (<http://www.comunefiv.it/servizi-alla-persona-e-partecipazione/scuola/211-bando-di-iscrizione-per-gli-asili-nido-comunali-2016>)) oppure agli Uffici Relazione con il Pubblico delle sedi di Figline e di Incisa.

Il comune ha previsto anche un calendario di visite guidate all'interno delle strutture, per permettere a genitori e bambini di conoscere le educatrici e lo staff.

Si inizia dal nido “Il trenino” (via don Mazzolari, a Figline), dove le visite sono fissate per giovedì 28 aprile e martedì 10 maggio, dalle 17 alle 19. Il 30 aprile, invece, sarà il turno del nido “Girotondo” (via La Pira, in località Stecco a Figline), aperto dalle 10 alle 12, e poi dalle 17,30 alle 19,30 del 10 maggio. Stesse date e stessi orari anche per il nido “Girandola”, momentaneamente trasferito in via Toti a causa dei lavori in corso sulla vecchia struttura (allo Stecco).

Gli interventi di ampliamento e riqualificazione, che saranno finiti da settembre 2016, permetteranno di avere un asilo nido completamente rinnovato, realizzato in bioedilizia e con tutte le caratteristiche più moderne per il risparmio energetico, che permetterà di accogliere 16 bambini in più rispetto al precedente anno educativo.

Infine, martedì 3 maggio e giovedì 19 maggio toccherà al “Chicchirullò” (piazza Malgrad de Mar a Incisa) accogliere le famiglie, dalle ore 17 alle ore 19.

Scomparso dopo malattia Ivo Gonfiantini, per tanto tempo consigliere comunale

di Monica Campani

59 anni, commercialista, dal 2001 al 2013 consigliere comunale a Figline, prima tra le fila di Alleanza Nazionale e poi del Pdl. Gonfiantini era ricoverato all'ospedale Le Scotte di Siena

Non ce l'ha fatta Ivo Gonfiantini: da tempo ricoverato alle Scotte di Siena per problemi al cuore è deceduto nella mattina. È stato uno dei protagonisti della scena politica figlinese per tanti anni.

59 anni, di professione commercialista, Ivo Gonfiantini è stato per tre legislature consigliere comunale: dal 2001 al 2006, dal 2006 al 2011, tra le fila di Alleanza Nazionale, e dal 2011 al 2013 tra quelle del Pdl. Nelle amministrative per il Comune unico aveva deciso di non ricandidarsi.

Da qualche tempo lottava contro un problema cardiaco. Per chi lo ha conosciuto Ivo sarà ricordato per la grande passione che metteva in ogni cosa a cominciare proprio dalla politica.

Aggiornamenti

13 ore e 8 minuti fa

Il cordoglio dell'amministrazione comunale

"L'amministrazione comunale esprime le proprie condoglianze alla famiglia per la prematura scomparsa di Ivo Gonfiantini, avvenuta questa mattina a seguito di una malattia. La sindaca Mugnai, gli assessori, la presidente Simoni e tutto il consiglio comunale si stringono attorno alla famiglia in questo momento di dolore"



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 19/04/2016 Pagina: 21

Il trasporto «periferico»? Gara d'appalto a fine mese

Lotto Valdarno Valdisieve: hanno aderito 10 Comuni

di PAOLO FABIANI

GLI UFFICI della Città Metropolitana lavorano a pieno regime per far partire a fine mese la gara d'appalto per il «Lotto debole», il nuovo servizio di trasporto pubblico «periferico» che garantirà un incremento dei collegamenti fra i centri urbani e le frazioni nei territori più disagiati del comprensorio metropolitano di Firenze. L'area è divisa in due lotti: Valdarno - Valdisieve e Mugello ognuno con l'assegnazione di un certo numero di chilometri a seconda di quanto ne hanno richiesti i Comuni che ne fanno parte, e la gara, che il delegato alla viabilità della Città Metropolitana Massimiliano Pescini ha annunciato in partenza il 30 aprile, serve a trovare il gestore del servizio che dovrà presentare anche i progetti per come organizzare le nuove linee.

Per quanto riguarda le zone Valdarno, Valdisieve e Mugello, i Comuni che hanno aderito al «Lotto debole» (che poi debole non è) sono dieci: Valdarno e Valdisieve comprende Figline e Incisa, Reggello, Rignano, Pontassieve, Pelago e Rufina che disporranno di circa 900mila chilometri annui di percorrenza; nel Mugello hanno aderito Palazzolo sul Senio, Borgo San Lorenzo, Marradi, Scarperia-San Piero a Sieve, Barberino e Vaglia che si «divideranno» circa 700mila chilometri. Per quanto ri-



900mila chilometri di percorrenza annua: questo il 'target' di cui disporranno le realtà locali. In Mugello, invece, saranno 700mila

guarda il costo del nuovo servizio dovrebbe essere intorno al milione e mezzo di euro per i 900mila chilometri di Valdarno-Valdisieve (1,60 euro circa a Km fra Comuni e Regione), e di un milione di euro per il Mugello.

«QUELLO di Firenze – ha commentato Pescini a suo tempo – sarà il progetto pilota anche per le altre province della Toscana, per questo è importante partire bene».

Praticamente restano quasi invariati i chilometri di percorrenza tuttora in atto, perché il «Lotto de-

bole» prevede che le corse attuali delle compagnie di trasporto riducano i servizi dalle aree provinciali fino alla città capoluogo, bensì limitare le corse alle stazioni ferroviarie di Figline e Pontassieve (dove ci saranno le fermate anche dei bus regionali) e distribuire i chilometri risparmiati incrementando le corse verso le varie frazioni, istituendo nuove linee in fasce orarie diverse.

A Reggello, ad esempio, si punta molto sul trasporto scolastico, a Figline e Incisa verrà attivata la circolare urbana, e così via in ogni Comune.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 19/04/2016 Pagina: 21

«Cassonetti pieni? Mai detto di riportare i rifiuti»

IL PROBLEMA dei rifiuti è sempre molto attuale ovunque, perché l'inciviltà di alcuni cittadini ricade sulle spalle dell'intera comunità e in proposito è stata presentata una mozione in consiglio comunale in merito alla quale l'assessore all'ambiente di Figline e Incisa, Lorenzo Tilli, specifica di non avere mai detto «che se i cittadini trovano i cassonetti pieni devono riportare i rifiuti a casa. Se ciò accade è evidentemente un disservizio che va segnalato al Comune o ad Aer: solo così – spiega – possiamo monitorare l'andamento dei conferimenti e valutare i correttivi per risolvere il problema ed evitare disagi alla popolazione. Al tempo stesso però non è corretto lasciare il sacchetto dei rifiuti a terra, perché in quel caso l'ispettore può intervenire e sanzionare. Sarebbe opportuno recarsi in un'altra ecostazione libera, ma non è accettabile che il cittadino riporti il sacchetto a casa».



p.f.

Da Bivigliano a Greve quelle frane periferiche figlie di un Dio minore

Nella frazione di Vaglia i bus turistici non possono entrare tra Figline e Greve navette sostitutive. La Metrocittà non ha soldi

IPUNTI

BIVIGLIANO
La strada provinciale 103 è franata tre anni fa. Sembra un secolo per gli abitanti di Bivigliano che da allora convivono con questo ingombro alle porte del paese

VIA BOLOGNESE
Una vecchia frana si trova anche sulla Bolognese all'altezza di Trespiano. Problemi alla circolazione e per chi vive in quella zona. I lavori sono previsti a maggio

L'EMPOLESE
Appare particolarmente colpito da frane sulle strade. Se ne segnalano almeno due di una certa importanza a Cerreto Guidi e a Montespertoli

SIMONA POLI

UNA sbarra l'ingresso al centro di Bivigliano, un'altra impedisce ai bus scolastici di viaggiare da Greve verso il Valdarno, un'altra ancora restringe la carreggiata di via Bolognese all'altezza di Trespiano. Frane cadute sull'asfalto, che stanno lì da anni senza che nessuno le rimuova. Le strade sono rimaste "provinciali" ma la Provincia nel frattempo è sparita, sostituita dalla Città metropolitana che però non ha soldi per fare gli interventi necessari, in gran parte molto costosi. La gente si lamenta, i sindaci si attaccano al telefono per chiedere aiuto, nascono comitati di residenti che firmano appelli, su facebook si moltiplicano le foto delle barriere a strisce bianche e rosse che indicano agli automobilisti l'ostacolo sul percorso. Sembrano cantieri ma in realtà sono deserti, ci sono solo le reti di recinzione, i cordoli, le pianticelle che crescono indisturbate tra le crepe e i sassi. Unica forma di vita di questi luoghi dimenticati da tutti.

A Bivigliano la frana sta per "festeggiare" il terzo compleanno. «È caduta nel maggio del 2013 proprio accanto al cartello di Benvenuto nel paese», fa notare Sandro Corona, il coordinatore della Pro loco del Mugello che insieme al sindaco Leonardo Borchini ha fatto di

I singoli Comuni non ce la fanno e gli smontamenti sono lì anche da anni. A Polcanto quello storico è stato risanato grazie alla Regione

tutto per attirare l'attenzione sul quel pezzo di strada. «Difficile anche capire chi siano i referenti, la Provincia non c'è più, la Regione sembra non debba mettere i soldi, la Città metropolitana è in difficoltà. Io so solo che i residenti soffrono il disagio di dover improvvisare una sorta di senso alternato spontaneo, visto che il semaforo non è stato messo. Meno male che da due anni non nevica da queste parti altrimenti la situazione sarebbe diventata drammatica». Le auto, bene o male, ce la fanno a passare. Il vero problema sono gli autobus. «Bivigliano è un centro turistico sul percorso che porta a Monte Senario e se i pullman non ci arrivano più anche le poche attività commerciali che abbiamo rischiano di chiudere». Il bar lo ha già fatto, l'unico punto di ritrovo è il circolo Arci. «Dopo il crollo la provinciale è rimasta bloccata per quattro mesi, poi ci hanno spiegato che si poteva solo mettere

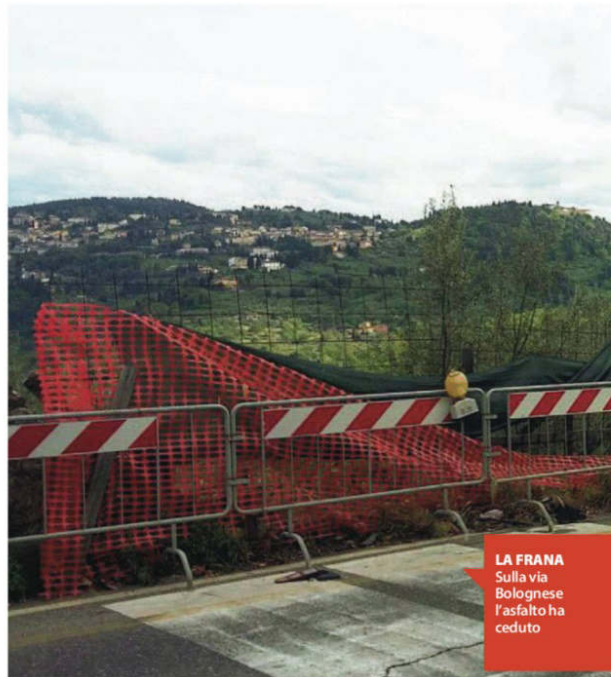
IL PERSONAGGIO



SINDACO DI SAN CASCIANO

Massimiliano Pescini è sindaco di San Casciano e nella Città metropolitana ha anche la delega per mobilità e viabilità

in sicurezza perché era ancora in movimento. Il sindaco non può fare niente, sembra che il lavoro costi trecentomila euro, speriamo che qualcuno li tiri fuori». A Greve non stanno meglio, la strada di collegamento con il Valdarno è ostruita dal 2013 da una frana che blocca l'accesso agli scuolabus e i ragazzi per raggiungere l'istituto di Figline sono costretti a muoversi su dei pullmini pagati dalla Città metropolitana. «Ci costano 50mila euro l'anno», ammette sconsigliato Massimiliano



LA FRANA
Sulla via Bolognese l'asfalto ha ceduto

Pescini, il sindaco di San Casciano a cui Nardella ha affidato tra le altre le deleghe a viabilità e mobilità nella squadra della Metrocittà. «Non avevano scelta, quella frana è complessa, stiamo facendo ora il progetto definitivo e sappiamo che il cantiere costerà 600mila euro, più di quello di Bivigliano». Le ristrettezze di bilancio non permettono questi "lussi". «Ci sono un paio di frane anche nell'empolese, una a Cerreto Guidi e un'altra più piccola a Montespertoli. Il 20 maggio finalmente an-

drà a gara la sistemazione della strada di Rugginara in Mugello, lì la Regione paga 500mila euro perché il tratto è di sua competenza. Ma per noi è dura trovare i fondi nel bilancio, ancora non siamo in grado di approvarlo». Speranze? Solo una: che il governo dia la grazia alla Città metropolitana e annulli la sanzione di 21 milioni già prevista per aver sfiorato il patto di stabilità nel 2015. Ancora una volta insomma è tutto nelle mani di Renzi.

GIORNALIZZAZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA L'UOMO È MORTO IN OSPEDALE, AVEVA MOLTO ALCOL NEL SANGUE

Si sporge dall'auto, precipita dal viadotto



GIÙ DAL PONTE

Morte atroce: cade nel buio giù dal Viadotto all'Indiano

LUCA SERRANO

LA macchina ferma sul margine della strada, con la fiancata contro il guard rail. In una scarpata, otto metri più sotto, il conducente. Privo di sensi e in gravissime condizioni. È giallo per la fine di un uomo di 53 anni, Daniele Argiolas, residente a Firenze, morto ieri mattina all'ospedale di Careggi dopo una serie di disperati tentativi di salvataggio da parte dei medici. Una morte che secondo i vigili urbani potrebbe essere collegata all'abuso di alcol: l'uomo aveva un valore di alcol nel sangue cinque volte superiore al limite consentito. L'ipotesi principale, in attesa di ulteriori indagini, è che Argiolas abbia fatto

tutto da solo. Intrapolato nella vettura, avrebbe cercato di uscire dall'abitacolo passando dal finestrino, per poi perdere l'equilibrio e finire giù nella scarpata. I soccorsi sono scattati nel giro di pochi minuti, ma per lui non c'è stato niente da fare. Per chiarire le cause della morte, intanto, il pubblico ministero Vito Bertoni ha disposto l'autopsia.

L'allarme è partito su segnalazione di alcuni automobilisti di passaggio, che hanno visto l'uomo sporgersi pericolosamente dal finestrino di una Renault Kangoo. Nessuno, però, l'ha visto buttarsi giù. Sono stati i primisoccorritori a scoprire il corpo riverso a terra, sotto il ponte. Sul posto gli agenti della polizia municipale

hanno messo in sicurezza l'area e iniziato gli accertamenti, riuscendo da subito a escludere l'ipotesi di una morte direttamente collegata a un incidente stradale. Secondo i testimoni e gli stessi rilievi dei vigili, infatti, l'urto con il guard rail non sarebbe stato violento. I primi elementi sono arrivati con i risultati dell'alcol test, che hanno rivelato un tasso molto elevato. Possibile dunque che proprio l'abuso di alcolici abbia influito pesantemente sul comportamento della vittima. Le indagini vanno comunque ancora avanti. Si cercano altri testimoni, e si lavora sull'analisi dei filmati delle telecamere di sorveglianza della zona.

GIORNALIZZAZIONE RISERVATA

Sciopero nazionale dei metalmeccanici, 4 ore fuori dai cancelli per il rinnovo del contratto. Presidio davanti alla Bekaert

di Glenda Venturini

Fiom, Fim e Uil hanno proclamato 4 ore di sciopero per domani: le categorie sindacali dei metalmeccanici protestano per il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Un presidio si terrà anche davanti ai cancelli della Bekaert, dalle 9 alle 12: vi confluiranno i lavoratori delle aziende metalmeccaniche di tutto il Valdarno fiorentino

Quattro ore di sciopero per i lavoratori del settore

metalmeccanico di tutta Italia: proclamato da Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil, lo sciopero rimarca come, dopo 13 incontri e una lunga trattativa, il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore non è ancora arrivato. Lo sciopero nazionale della categoria è stato fissato per mercoledì 20 aprile, per 4 ore.

Per la provincia di Arezzo, dove nel comparto lavorano circa 12mila perone in 1.136 aziende, i metalmeccanici manifesteranno in via Roma, di fronte alla sede di Confindustria, a partire dalle ore 14.30. "Lo sciopero si è rivelato necessario di fronte all'intransigenza e alla chiusura di Federmeccanica e Assital - commenta Alessandro Tracchi, Segretario Fiom Cgil - in particolare, non consideriamo accettabile la proposta formulata dalle controparti sul salario. Si tratta di una soluzione che non riconosce al 95% dei lavoratori alcun aumento, rendendo così inutile e residuale il contratto nazionale. Noi, invece, vogliamo confermare il suo ruolo generale quale strumento di reale garanzia del potere d'acquisto del salario".

Un presidio si terrà domani mattina anche davanti ai cancelli dello stabilimento Bekaerti di Figline: qui confluiranno infatti i lavoratori non solo della ex Pirelli, ma anche di tutte le aziende metalmeccaniche del Valdarno fiorentino. Il presidio si svolgerà dalle 9 alle 12, alla presenza dei rappresentanti sindacali.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 20/04/2016 Pagina: 22

Dh oncologico A maggio i lavori di ampliamento

ENTRO il prossimo mese partiranno a Figline i lavori per l'ampliamento del Dh oncologico dell'ospedale Serristori, la gara è già stata assegnata e adesso l'azienda sanitaria sta verificando i documenti dell'impresa che ha vinto. Poi saranno affidati i lavori e per settembre si prevede la cerimonia di inaugurazione.

Il tutto è uscito fuori da una riunione che qualche giorno fa si è tenuta fra i tecnici dell'Asl, l'assessore alla sanità di Figline e Incisa Ottavia Meazzini e il dottor Maurizio Grifoni, responsabile sanitario del Serristori. L'intervento costerà 150mila euro, e oltre la metà della somma è stata versata dal Calcit del Valdarno Fiorentino, soggetto importante per tutta l'operazione. L'ampliamento del Day Hospital è necessario per dare risposte a tutti quei cittadini che, pazienti che arrivano a Figline da varie località della provincia e anche oltre, necessitano di cure oncologiche iniziate diversi anni fa dal dottor Varesco Martini deceduto recentemente e al quale verrà intitolato il 'nuovo' Dh.

«**PRATICAMENTE** – ha spiegato il dottor Grifoni – agli ambulatori del terzo piano verranno aggiunte altre cinque stanze, quattro delle quali adesso sono occupate dal servizio di psichiatria. Pertanto – aggiunge – il primo intervento è quello di spostare al piano sottostante l'attuale psichiatria, poi si ristrutturano i locali per adeguarli ad Dh prevedendo alcune settimane di lavori che, comunque – conclude il direttore sanitario –, salvo imprevisti, saranno conclusi per la fine dell'estate». Trattandosi di un'opera pubblica è sempre doveroso usare il condizionale, visto oltretutto i numerosi rinvii subiti finora, ma hanno assicurato che la ditta lavorerà anche in agosto per evitare ulteriori perdite di tempo.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 20/04/2016 Pagina: 22

FIGLINE AVEVA SOLO 59 ANNI. I FUNERALI OGGI NELLA CHIESA DI PONTEROSSO

Politica in lutto: è morto Ivo Gonfiantini

LUTTO nel mondo della politica valdarnese per il decesso di Ivo Gonfiantini, commercialista di 59 anni che da qualche settimana era ricoverato all'ospedale «Le Scotte» di Siena per problemi cardiaci. Gonfiantini per 13 anni, dal 2001 al 2013, ha ricoperto il ruolo di consigliere comunale, di An prima e Pdl poi nel 'parlamentino' di Figline. Si è presentato anche come candidato sindaco, poi, quando Figline ha deciso di fare la fusione con Incisa non si è più presentato ritirandosi dalla

LA CARRIERA

Dal 2001 al 2013, ha ricoperto il ruolo di consigliere comunale prima per An poi nelle file del Pdl

scena politica istituzionale portando avanti la sua professione. Condoglianze alla famiglia sono arrivate da varie forze politiche, dai consiglieri in carica, l'am-

ministrazione comunale le ha espresse con un comunicato ufficiale, molti cittadini hanno affidato a Facebook il ricordo di questo personaggio che ha iniziato l'esperienza politica con il sindaco Silvano Longini e chiusa con il sindaco Riccardo Nocentini. Manifestazioni di cordoglio sono state espresse anche dai parlamentari Massimo Artini e Samuele Segoni. I funerali oggi nella chiesa di Ponterosso.

Paolo Fabiani



Ivo Gonfiantini, commercialista di 59 anni era ricoverato all'ospedale «Le Scotte» di Siena

Data 20/04/2016 Pagina: /

Duecento arcieri si sfidano a Figline, arriva il torneo in costume "Frecce sotto le mura"

di Glenda Venturini

Domenica 24 il torneo, nel corso della mattinata, che vedrà impegnati circa duecento arcieri in costume; nel pomeriggio invece il corteo storico con le Contrade. L'evento è a cura dei Diavoli di Annibale e degli Arcieri del Borro

Si terrà domenica 24 aprile, dalle 9 alle 17, la prima manifestazione di tiro con l'arco in costume medievale nel Comune di Figline e Incisa: la manifestazione, dal titolo "Frecce sotto le Mura", vedrà a partecipazione di duecento arcieri in abito storico, aderenti alla Lega Arcieri Medievali e provenienti da tutta Italia, che in mattinata si sfideranno in una gara valida per il campionato nazionale nelle diverse categorie.

Gli arcieri si muoveranno all'interno di un percorso allestito lungo le mura storiche di Figline, quelle del Teatro Garibaldi e di Villa Casagrande. Il tutto per un totale di 18 stazioni di tiro, ciascuna dal diverso grado di difficoltà. Il torneo prenderà ufficialmente il via alle 9,30.

Al termine del torneo, nel pomeriggio, un corteo storico percorrerà le strade del centro: vi parteciperanno gli arcieri in abito storico e i figuranti delle quattro Contrade cittadine di Porta Aretina, Porta Fiorentina, Porta San Francesco e Porta Senese, che collaborano nell'organizzazione dell'evento, patrocinato dal comune di Figline ed Incisa Valdarno.

La manifestazione è organizzata dalle due compagnie dei "Diavoli d'Annibale" di Incisa e degli "Arcieri del Borro" di San Giovanni.

Data 20/04/2016 Pagina: /

Mancato rinnovo del contratto di lavoro: i metalmeccanici scioperano davanti alla Bekaert

di Monica Campani

Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil hanno indetto quattro ore di sciopero nazionale. Il Valdarno fiorentino concentrato davanti allo stabilimento figliese

Sciopero nazionale del settore metalmeccanico per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil hanno proclamato l'astensione dal lavoro per 4 ore. Per il Valdarno fiorentino la manifestazione è stata organizzata davanti alla Bekaert.

"Nelle assemblee unitarie svolte in queste settimane nelle aziende del territorio, le organizzazioni sindacali hanno riportato le valutazioni espresse da Fim Fiom e Uilm nazionali e ribadito che considerano inaccettabile la proposta delle associazioni datoriali sul salario e sul sistema contrattuale che non riconosce nessun aumento al 95% degli addetti alla categoria".

Questa mattina la protesta davanti ai cancelli alla presenza dei rappresentanti delle sigle sindacali che hanno indetto lo sciopero: "Ancora c'è molta distanza con Federmeccanica" – spiega Rosario Tarallo della Fim Cisl – "Ci siamo mossi sull'aspetto delle normative, ma ancora c'è una situazione ostativa sulla parte salariale e dell'inquadramento: abbiamo cercato di vedere il Direttore Generale, ma ad oggi ancora nessuna risposta".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 21/04/2016 Pagina: 22

Palazzolo insorge: 'Lasciateci Sharif'

GLI ABITANTI di Palazzolo, la frazione di Figline e Incisa che da due anni ospita un gruppo di immigrati, hanno aperto una petizione per far sì che lo «sceriffo» non venga mandato via fra qualche mese «perché è un ragazzo in gamba, aiuta tutti senza chiedere niente a nessuno». Lo «sceriffo» si chiama Sharif Mulla, ha 22 anni e dal luglio del 2014 è alloggiato in un albergo della frazione assieme ad altri venti connazionali, tutta gente del Bangladesh ben accolta dalla comunità e chiede di poter lavorare, rendersi utile:

«Sharif fa parte del primo turno di richiedenti asilo – spiegano –, ha un regolare permesso di soggiorno che però scade ad agosto, e per allora le autorità dovranno decidere del suo futuro. Abbiamo già raccolto un centinaio di firme che fra qualche settimana consegneremo alla Prefettura chiedendo, appunto, di farlo rimanere. Per farlo restare – spiegano – basterebbe che qualcuno lo assicurasse anche solo per qualche ora al giorno».

P. F.

Data 21/04/2016 Pagina: 22

FIGLINE-INCISA IL BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI SCADE FRA VENTI GIORNI **Mini appartamenti per anziani, c'è tempo fino all'11 maggio**

BANDO APERTO fino all'11 maggio per entrare nella graduatoria degli aventi diritto all'assegnazione di due mini appartamenti per anziani nel Comune di Figline e Incisa. Sono situati nel centro urbano di Incisa, nella ex «Villa Campori» (donata dalla direttrice d'orchestra Carmen Campori) dove l'amministrazione comunale di una quarantina di anni fa decise di ricavare alcuni alloggi per anziani autosufficienti.

Per partecipare al bando occorre avere superato i 65 anni di età, essere cittadino italiano o di uno Stato dell'Unione Europea e di essere residente nel Comune. Per i cittadini extracomunitari la partecipazione è vincolata al possesso di un regolare permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

Inoltre, visto che all'assegnazione dei mini appartamenti possono concorrere anche fa-

miglie, composte al massimo da due persone autosufficienti conviventi da almeno tre anni, entrambi i componenti dei nuclei non devono essere titolari di proprietà, di usufrutto o di altri diritti su immobili presenti sull'intero territorio nazionale. Le domande, che vanno inoltrate all'Ufficio Protocollo a mano o per posta, si possono presentare entro le ore 13.

Paolo Fabiani

Data 21/04/2016 Pagina: /

La Liberazione in Valdarno, il 25 aprile le celebrazioni in memoria dei caduti

di Glenda Venturini

Il 25 aprile del 1945, esattamente 71 anni fa, l'esercito nazifascista si arrendeva lasciando l'Italia dopo le insurrezioni partigiane: lunedì, come ogni anno, l'evento sarà ricordato anche in Valdarno con le commemorazioni della Festa della Liberazione

Il 25 aprile le celebrazioni inizieranno alle 9 da Figline, dove è previsto il raduno delle autorità e delle associazioni combattentistiche, d'Arma e del volontariato, per poi procedere con la deposizione delle corone in piazza Bianchi, piazza Averani e in via Sarri, davanti al monumento L'Albero dell'Universo. Presenti la sindaca Giulia Mugnai, il presidente dell'Anpi, Cristoforo Ciraci, la presidente del Consiglio comunale Cristina Simoni. A seguire le associazioni combattentistiche deporranno dei mazzi di fiori sulle tombe dei Martiri della Resistenza.

Alle 10 le celebrazioni saranno replicate anche a Incisa, con la deposizione e la benedizione della corona davanti al monumento dei caduti in piazza Mazzanti. Alle 10,30 ci sarà invece il tradizionale appuntamento con il concerto dal titolo "Bella Ciao", che vedrà esibirsi le associazioni "Shumann" di Figline e "Archi" di Incisa e la corale "Alessandri". In chiusura della mattinata sarà poi deposta una corona di fiori davanti al cippo a Salvo d'Acquisto, nell'omonima piazza incisana, a cura delle associazioni combattentistiche e d'Arma.

Nel pomeriggio, invece, al Centro sociale "Il Giardino" in via Roma a Figline, la Festa della sezione "Aronne Cavicchi" dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. A partire dalle 15,30 il programma prevede la proiezione del film "Miracolo a Sant'Anna" di Spike Lee, il concerto dei "Desinaresemble" e un buffet offerto dall'Anpi a tutti i partecipanti. Le celebrazioni si chiuderanno poi al Palazzo Pretorio con una visita guidata alla mostra "Venti di guerra": l'appuntamento è alle 19 con l'associazione ArcheoClub, che accompagnerà i visitatori alla scoperta di cimeli, documenti e testimonianza a tema Seconda Guerra Mondiale.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 22/04/2016 Pagina: 30

Duecento arcieri sotto le mura Figline fa un tuffo nel Medioevo

Gara e corteo in costume con i figuranti delle quattro Porte

di PAOLO FABIANI

FIGLINE si tuffa nel Medioevo per ospitare duecento arcieri che arrivano da tutta Italia per partecipare alla prima edizione del torneo di tiro con l'arco storico. E' organizzato dalle compagnie dei «Diavoli di Annibale» di Incisa e degli «Arcieri del Borro», che ha sede a San Giovanni ma da anni svolge a Figline la propria attività. La manifestazione è intitolata «Frecce sotto le Mura», è in programma domenica prossima ed impegnerà tutta la parte storica di Figline, cioè quella che costeggia le Mura del Cassero, dal Teatro Garibaldi ai giardini all'italiana dell'hotel Casagrande dove verranno dislocate le 18 piazzole di tiro. Qui si svolgeranno le prove valide per il campionato nazionale nelle diverse categorie (arco storico, arco con finestra, ecc) aperte a



Prima edizione del torneo di tiro con l'arco storico: a Figline arrivano duecento arcieri da tutta Italia

sportivi iscritti alla Lega Arcieri Medievali (Lam) in età compresa fra 12 e 70 anni, e anche più. Il torneo si articola in due fasi: quella ufficiale della gara, che inizia alle 9,30, e quella storico-folcloristica che si svolgerà nel pomeriggio con un corteo in costume che attraverserà tutte le

strade del centro cittadino.

A questa fase parteciperanno anche i figuranti delle quattro Porte figlinesi: Aretina, Fiorentina, Senese e San Francesco che peraltro hanno collaborato all'organizzazione dell'evento, destinato a diventare un appuntamento annuale di interesse nazionale vi-

sta anche la 'location' naturale in cui si svolge, così come il raduno che venne organizzato nel settembre del 2013 nel parco medievale della chiesa del Vivaio, a Incisa, al quale parteciparono 300 arcieri. E' stata una manifestazione che praticamente ha invogliato tanti giovani a trasformarsi in

IL PROGRAMMA

Il torneo inizia alle 9,30 mentre nel pomeriggio avrà luogo la sfilata

arcieri, una passione che aumenta sempre più. Visto anche che il 'nuovo' spesso si trova rispolverando il 'vecchio', come dimostra il successo che a Figline ottengono tutte le rievocazioni storiche, Palio di San Rocco in primis. Dopo la sfilata, che si concluderà alle 17, avrà luogo la premiazione dei vincitori del torneo con le autorità cittadine.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 22/04/2016 Pagina: 30

FIGLINE INCISA ESPLODE LA POLEMICA

Multato Salvate il Serristori

PROSEGUE a Figline la raccolta di firme lanciata da «Salvare il Serristori» contro il depotenziamento del pronto soccorso. In questi giorni oltre alla firma tanti cittadini lasciano anche un piccolo contributo in denaro per pagare la multa inflitta dai vigili agli organizzatori della petizione. «La sanzione – spiega una nota – è scattata perché il manifesto che spiegava il motivo dell’iniziativa è rimasto esposto qualche minuto in più del consentito presso il Palazzo Pretorio, dove era stato allestito il banchetto per la raccolta firme». La notizia della multa, oltre a scatenare l’ironia sul social network, è diventata motivo di ulteriore polemica nei confronti dell’amministrazione comunale: «Questa bat-

taglia per l’ospedale va avanti dal ’97 – spiega la capogruppo Valentina Trambusti -, ciò che è rimasto attivo rispetto al Serristori di allora è merito della strenua lotta dai cittadini che puntualmente scendono in piazza per difenderlo. Tutto ciò che è stato tolto – precisa – è colpa di una classe politica farisea che ha difeso l’ospedale solo a parole». «Questi tutori dell’ordine così zelanti nel fare le multe ci fanno piacere – commenta ironica Clara Mugnai del Comitato -, e siccome da mesi stiamo ripetendo che la nuova organizzazione del pronto soccorso non rispetta le normative, ci piacerebbe che la stessa solerzia fosse usata per tutelare la salute dei cittadini».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data 22/04/2016 Pagina: 30

FIGLINE: AL «GARIBALDI» SI RECITA FENOGLIO

DOMANI alle 17,30 nel Ridotto del Teatro Garibaldi di Figline, va in scena «Una questione privata» di Beppe Fenoglio. A recitare il romanzo sarà la Compagnia Cantiere Artaud.

Data 22/04/2016 Pagina: /

Sopralluogo al Serristori, gli esponenti di Alternativa Libera: "Tante potenzialità, ma servono impegni politici"

di Glenda Venturini

Un tour notturno di tre ore di Segoni, Artini e Caramello insieme a Lombardi, accompagnati dal direttore sanitario Grifoni. "Il Pronto soccorso con tanti pazienti, i reparti altrettanto: la gente ha bisogno del Serristori". Critiche alla mancanza di un preciso piano su cui aprire una discussione politica: "Futuro nebuloso, e aver perso il Distretto sanitario unico del Valdarno non aiuta"

Il Serristori, dal suo Pronto soccorso fino ai reparti, è un ospedale "vivo, che funziona e di cui il territorio ha bisogno. Anche nelle ore notturne". Lo affermano in una conferenza stampa gli esponenti di Alternativa Libera Samuele Segoni e Piero Caramello che ieri sera, insieme anche a Massimo Artini e al consigliere Simone Lombardi, hanno compiuto un sopralluogo accompagnati dal direttore sanitario del presidio, il dottor Grifoni.

"Da un lato - ha spiegato Segoni - abbiamo visto come siano tanti i cittadini che si rivolgono a questo Pronto soccorso, anche di notte; e come questo continui a dare risposte importanti, grazie alla professionalità di chi ci lavora. Dall'altro ci sono le carenze di personale, le difficoltà a far fronte ai tagli. In mezzo c'è un ospedale che avrebbe tante potenzialità: ed è su questo che la politica dovrebbe concentrarsi, dando i giusti indirizzi affinché il Serristori possa continuare a essere punto di riferimento per il territorio".

"Purtroppo - ha aggiunto Caramello - aver perduto l'occasione di costituire il Distretto unico del Valdarno è stata una vera sconfitta per il territorio, incomprensibile agli occhi dei cittadini. Non solo: rileviamo che i Patti Territoriali siglati nel 2013 rimangono inapplicati, con un progetto di ristrutturazione e riorganizzazione complessiva dei reparti che ancora non è stato attuato. È necessario intervenire al più presto

anche perché i numeri confermano, anche a chi nutrisse dei dubbi, che del Serristori non è possibile fare a meno: la Gruccia e Ponte a Niccheri difficilmente potrebbero ricevere i pazienti del Valdarno fiorentino".

La critica dei rappresentanti di Alternativa Libera è soprattutto alla mancanza di un tavolo di confronto in cui si possa discutere, con i rappresentanti dei lavoratori, delle associazioni e così via, del futuro dell'ospedale: "Si viaggia a vista, sul futuro del Serristori, andando dietro ogni volta a voci e indiscrezioni. Purtroppo nessuno, a partire dalla Asl, espone chiaramente quali programmi ha per l'ospedale figlinese: e questo è un problema". Segoni ha concluso annunciando di aver depositato una proposta di legge per la salvaguardia dei piccoli presidi ospedalieri, e spiegano che nei mesi scorsi in Parlamento è stato approvato un ordine del giorno di Alternativa Libera, per la tutela dei presidi sanitari nelle zone periferiche.

Variantina, arriva la tanto attesa svolta: via libera all'acquisizione di un terreno privato, poi la progettazione esecutiva

di Glenda Venturini

Con delibera di giunta è stato approvato l'atto che sblocca la controversia con un privato, che aveva fermato la realizzazione dell'ultimo tratto della Variantina, 600 metri di collegamento dalla rotatoria dello stadio fino alla zona commerciale di via della Comunità Europea. Al privato vanno 168mila euro

Si sblocca l'iter per la realizzazione dell'ultimo tratto

della Variantina a Figline: con l'approvazione, ieri, in Giunta, l'amministrazione di Figline e Incisa ha dato l'ok alla delibera che permetterà al comune di acquisire, dal privato proprietario, una porzione di terreni su cui passerà l'ultimo lotto della Variantina. Si chiude, insomma, la controversia con il privato che da anni aveva bloccato l'opera nel suo tratto finale.

Ad occuparsene, ora, è direttamente il comune di Figline e Incisa, in base a quell'accordo di programma siglato nel giugno 2015 con la Città Metropolitana che ne ha fatto stazione appaltante: all'amministrazione comunale sono andati anche i 2milioni e mezzo di euro stanziati dalla Regione per la realizzazione del lotto mancante al completamento dell'opera. Un passaggio di risorse reso possibile anche dall'assenza dei vincoli del Patto di stabilità, in vigore fino al 2018 per il comune di Figline e Incisa grazie alla fusione.

Al privato la somma destinata per l'acquisto del terreno è di 168mila euro, somma anch'essa trasferita al Comune dall'ex Provincia di Firenze e che va a chiudere una vicenda lunga diversi anni. Grazie a questo accordo sarà possibile realizzare l'ultimo tratto che inizia dalla rotatoria in zona stadio e raggiunge la zona commerciale, fino al ponte sulla Gagliana, per una lunghezza totale di 600 metri.

La variantina era stata suddivisa in tre stralci, per uno stanziamento complessivo di oltre 5 milioni di euro. Il primo riguardava proprio il ponte sul torrente Gagliana, realizzato nel 2004. Il secondo era il collegamento tra la rotatoria di via Pampaloni, all'imbocco del ponte sull'Arno, e la rotatoria dietro lo stadio: una striscia di asfalto inaugurata a settembre 2009.

Per l'ultimo tratto non potranno, però, partire immediatamente i lavori: il Comune ha nel frattempo effettuato una approfondita revisione del progetto definitivo, e ora potrà dare il via alla procedura per la progettazione esecutiva, da concludersi entro il 2016. Solo successivamente si potrà avviare la gara per realizzare un'opera attesa da quasi 30 anni.

“Con questa transazione mettiamo la parola fine agli strascichi burocratici che l'ex Provincia ci ha lasciato in eredità - hanno commentato la sindaca Giulia Mugnai e l'assessore ai Lavori pubblici, Caterina Cardi - con l'accordo firmato a giugno, il Comune si è assunto la responsabilità diretta di concludere l'opera e questa transazione rappresenta un passaggio cruciale di un progetto strategico per la viabilità della città”.

Una dedica "all'Incisa", ecco la canzone del comico Marco Burberi al suo paese

di Valdarnopost

Scritta e arrangiata dal valdarnese, la canzone racconta in maniera ironica quello che (non) succede a Incisa, ed è subito boom di visualizzazioni su YouTube

"Facile eh scrivere le canzoni su Firenze, Bologna, Milano, Napoli, Roma. Vorrei vedere voi a scriverne una su Incisa". Inizia con questa premessa la canzone stornello del comico Marco Burberi, che fa una dedica al suo paese, in chiave puramente ironica e goliardica. Come si direbbe in Valdarno, "fa per ruzzare".

E il video associato diventa subito virale, con migliaia di visualizzazioni sul canale YouTube e sulla pagina Facebook.

Simpaticamente il comico passa in rassegna alcune caratteristiche e "simboli" del suo paese: da Loppiano, alla casa di Petrarca, all'uscita del casello A1, che ormai ha cambiato nome, alla statua dell'osservatore che dice, "Da che parte la devo guardare?", fino al palio dei ciuchi.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 23/04/2016 Pagina: 33

FIGLINE-INCISA IL PROGRAMMA DEL WEEK END

Corone, concerti e ricordi Il Valdarno ricorda la Liberazione



**Un momento
delle
celebrazioni
della
Liberazione
nel 2015**

PER IL 71° anniversario della Liberazione il Comune di Figline e Incisa ha messo a punto un ricco programma di iniziative. Si comincia alle 9 in piazza IV Novembre, nel centro di Figline, per procedere in corteo con le associazioni combattentistiche per la deposizione delle corone ai monumenti di piazza Bianchi, piazza Averani e via Sarri, dove ci sarà l'intervento della sindaca Giulia Mugnai e del presidente dell'Anpi Cristoforo Ciraci. Alle 10 la manifestazione si sposta a Incisa, in piazza Mazzanti, anche qui deposizione della corona al monumento ai caduti e intervento delle autorità, finché alle 10,30 avrà ini-

zio il tradizionale concerto «Bellaciao» diretto dal maestro Franco Berti, e la corale diretta dal maestro Paolo Mugnai.

Alle 11,30 corona anche in piazza Salvo d'Acquisto. Nel pomeriggio la celebrazione del 25 Aprile si sposta nel centro sociale «Il Giardino» dove alle 15,30 verrà proiettato un film seguito dal concerto dei «Desinareensemble». A Reggello, dopo la deposizione della corona nel monte Secchieta, alle 11,15 la manifestazione si sposta nel centro cittadino con la deposizione di corone ai vari monumenti per concludere con il concerto della Filarmonica G. Verdi.

Paolo Fabiani

Data 23/04/2016 Pagina: 33

«1915-2015, il mondo in guerra» Oggi la presentazione al Garibaldi

Figline

VERRÀ presentato oggi alle 18,30, nel Ridotto del Teatro Garibaldi di Figline, il catalogo finale del progetto «1915-2015. Il mondo va alla guerra», ideato e realizzato dal Comune di Figline e Incisa per ricordare i 100 anni dell'entrata in guerra.

Data 23/04/2016 Pagina: /

Agevolazioni tariffarie per il servizio idrico, prorogata la scadenza del 30 aprile

di Glenda Venturini

Lo ha deciso l'Autorità Idrica Toscana, alla luce delle modifiche introdotte con il nuovo Regolamento. Per ora la scadenza per la presentazione delle domande, prevista il 30 aprile, è prorogata in attesa di nuove comunicazioni

Prorogata a data da destinarsi la scadenza per la presentazione delle domande per le agevolazioni sulle tariffe del servizio idrico. L'Autorità Idrica Toscana ha infatti pubblicato il nuovo Regolamento regionale per l'attuazione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, che muta radicalmente le modalità di assegnazione ed erogazione delle agevolazioni a famiglie in difficoltà economica del nostro territorio.

Per questo l'Ait ha previsto una serie di incontri a maggio, con le amministrazioni comunali del territorio gestito da Publiacqua. Solo dopo gli incontri fissati da AIT con i Comuni, sarà possibile informare con precisione le famiglie interessate a richiedere le agevolazioni su tempistiche e modalità; ed è per questo motivo che, per ora, si considera prorogata la consueta scadenza per la presentazione delle domande del 30 aprile. Non è necessario dunque, al momento, consegnare moduli o certificazioni ISEE.

Le novità sono diverse. Per ciascun gestore del servizio idrico, e quindi anche per Publiacqua, viene istituito un Fondo di Solidarietà che servirà al finanziamento delle agevolazioni. L'importo individuato è ripartito in quote di cui beneficeranno i Comuni del territorio. Saranno i Comuni a individuare gli aventi diritto alle agevolazioni, predisponendo criteri e soglia Isee. I gestori, invece, avranno il compito di erogare le agevolazioni, secondo quanto richiesto dai Comuni. Entro il 30 aprile di ogni anno l'Autorità stabilirà la ripartizione dei fondi per l'anno successivo.

Data 23/04/2016 Pagina: /

Alternanza scuola-lavoro, lo stage degli studenti del Vasari è negli uffici comunali

di Eugenio Bini

Alcuni studenti del Vasari sono impegnati in Comune per due settimane. L'assessore Chiosi: "Si tratta di un progetto di collaborazione tra l'amministrazione e l'istituto scolastico".

16 studenti a lavoro in municipio. Anche quest'anno prosegue la collaborazione tra l'istituto Vasari e il Comune di Figline e Incisa.

15 studenti dell'istituto valdarnese e uno del liceo Balducci di Pontassieve, da lunedì scorso, sono impegnati negli uffici, per conoscere da vicino la macchina comunale. E' il frutto del progetto di alternanza scuola-lavoro.

“Due gruppi di ragazzi, che si alternano per due settimane – spiega l'assessore Mattia Chiosi – sono impegnati nei servizi economico-finanziari, al suap, all'urp, all'ufficio tecnico, ai servizi scolastici, trasporti e cultura, così come in biblioteca. Avranno così la possibilità di conoscere il funzionamento dell'amministrazione. Si tratta di una delle tante iniziative che vede la collaborazione tra il Comune e l'Istituto Vasari”.

Del resto, come prevede la legge, i percorsi di alternanza scuola - lavoro sono inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa come parte integrante dei percorsi di istruzione.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 24/04/2016 Pagina: 23

Il permesso
in scadenza

Ad agosto scade
il permesso e si domanda
al Prefetto di prolungarne
la permanenza nel borgo

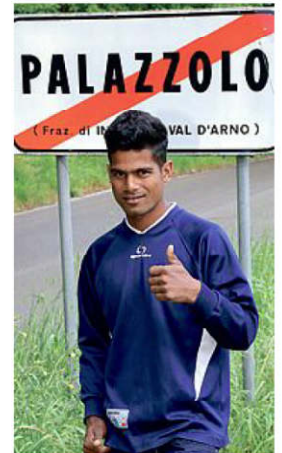
Paolo Fabiani

FIGLINE-INCISA (Firenze)

LE FIRME sotto la petizione aumentano giorno dopo giorno e nella piccola frazione di Palazzolo, nel Comune di Figline e Incisa alle porte di Firenze, tutti fanno il tifo perché Sharif Mulla, ventiduenne del Bangladesh chiamato amichevolmente lo 'sceriffo', possa restare in Italia. Anzi proprio qui a Palazzolo, nel cuore del Valdarno fiorentino, piccolo borgo dove il giovane si è perfettamente inserito grazie alla disponibilità che dimostra nei confronti di tutti. La sua è una storia controcorrente. Quella di un giovane immigrato che spera di trovare qui la seconda patria dopo aver lasciato in Bangladesh la famiglia e un lavoro in campo pubblicitario e quello di «acquiolo» in Libia, mentre aspettava di trovare l'imbarco verso la Sicilia. «Ho passato tre giorni in mezzo in mare senza mangiare e bevendo acqua salata - ricorda spegnendo il sorriso - e nonostante avessi pagato 800 euro non potevo neppure alzarmi, altrimenti non avrei più trovato il posto». «Abbiamo aperto la sottoscrizione perché è davvero un bravo ragazzo - dice Paola residente in paese -». È qui da due anni e si è fatto volere bene da tutti per la sua gentilezza.

Le firme sono già tantissime e ora che la piccola grande storia dello straniero «adottato» da un intero paese ha iniziato a rimbalzare sui social network non si contano più i cittadini che chiedono a gran voce alle istituzioni di permettere a Sharif di restare a Palazzolo. Lui è giovanissimo ma ha già provato esperienze forti che lo hanno

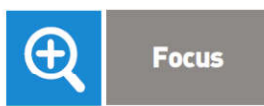
Sharif, il profugo amato da tutti Migliaia chiedono che rimanga qui Valdarno, un paese e il web mobilitati perché non sia rimpatriato



Sharif Mulla, bengalese, assieme ai suoi «compaesani» e di fronte al cartello di Palazzolo Gemogli

segnato e che vorrebbe solo dimenticare con l'aiuto dei suoi nuovi «conciadini».

«NON SI TIRA indietro davanti a niente - raccontano in paese - Aiuta in chiesa, sparcchia i tavoli dopo le feste in parrocchia, porta le borse alle persone anziane, taglia l'erba nei giardini. Insomma, si dà da fare senza chiedere niente. Per questo vogliamo che resti qua». Ma naturalmente ci sono le leggi da rispettare. Il Bangladesh non è un Paese in guerra e nulla vieterebbe il rimpatrio. «Ma nel mio paese ammazzano tanta gente lo stesso - dice Sharif - la guerra non è dichiarata, ma c'è»



Focus

In fuga dalla violenza

Il Bangladesh non è un paese in guerra come altri e nulla vieterebbe il rimpatrio del giovane. «Ma nel mio paese ammazzano tanta gente lo stesso - dice Sharif Mulla - la guerra non è dichiarata, ma c'è»

in compagnia di un'altra ventina di connazionali ospiti dello stesso albergo di Palazzolo, ma arrivati in Sicilia un anno dopo lui - la guerra non è dichiarata, ma c'è». La gente che lo incontra per strada ormai lo considera del posto. Non è, e non lo sono nemmeno i suoi amici, un «immigrato arrivato con il barcone». «Questo è il miglior gruppo che ci sia mai stato stato a Palazzolo - dice Margarita Shaertsova -, sono tutti ragazzi in gamba che si impegnano per farsi ben volere, lo 'sceriffo' è stato il primo ad arrivare nel luglio del 2014 e ad agosto dovrebbe andare via. Si spera che qualcuno possa

assumerlo anche solo per qualche ora al giorno, sufficiente per presentare il curriculum al Prefetto con la speranza che a Sharif sia garantito il permesso di soggiorno a lungo termine». Sharif non è solo. Anche gli altri richiedenti asilo cercano di non stare con le mani in mano e grazie al progetto pilota messo a punto dal Comune un anno e mezzo fa, svolgono attività di inserimento. Imparano l'italiano, computer e in tre frequentano il «Vasari», istituto alberghiero fiorentino. Lo «sceriffo» per tutti loro è il punto di riferimento, l'«anziano» che serve da esempio. E da speranza.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 23/04/2016 Pagina: 40

Ospedale Serristori, andamento lento «Tanti progetti ma qui è tutto fermo»

Sopralluogo dei parlamentari di Alternativa Libera: «Così non va»

di PAOLO FABIANI

«SGOMENTI e preoccupati». Si definiscono così i parlamentari di Alternativa Libera, Massimo Artini e Samuele Segoni che giovedì sera, assieme ai consiglieri comunali di Figline e Incisa Piero Caramello e Simone Lombardi, hanno effettuato un sopralluogo nell'ospedale Serristori resosi necessario sulla scorta della preoccupazione manifestata in più occasioni dai cittadini:

«Soprattutto – spiegano – perché sono migliaia le persone che ricorrono alle prestazioni del Pronto

I NODI DA SCIogliere

Pronto Soccorso e Casa della Salute: i lavori dovevano iniziare nel 2015

Soccorso rese possibili grazie alla grande professionalità del personale che lavora nella struttura. Però fino ad oggi – precisano Artini, Segoni, Lombardi e Caramello – i Patti Territoriali siglati nel 2013 rimangono inapplicati, con un progetto di ristrutturazione e riorganizzazione complessiva dei reparti che ancora non è stato attuato».

I 'patti' firmati alla vigilia di Natale dai quattro sindaci del Valdarno fiorentino e dai dirigenti dell'Asl 10, prevedevano un investimento di circa sei milioni di euro per rendere completamente efficiente il Serristori, in particola-



Una vecchia protesta dei dipendenti del Serristori di Figline. Le promesse di restyling sono ancora ferme al palo

re venne annunciato per fine 2015 l'inizio dei lavori per il nuovo Pronto Soccorso e per la Casa della Salute, ma non c'è neppure il progetto, o almeno nessuno l'ha visto.

C'È DA SPOSTARE il Cup che si trova nel percorso che i traumatizzati del Pronto Soccorso devono compiere per raggiungere, con la sedia a rotelle, sia la Tac che la radiologia passando in mezzo alla gente in attesa. Si comincia a lavorare all'ampliamento del Dh oncologico perché il Calcit ha contribuito in maniera sostanziosa alla spesa, dei 6 milioni annunciati



Patti siglati nel 2013 Da allora solo attese

«I Patti Territoriali siglati nel 2013 rimangono inapplicati, con un progetto di ristrutturazione e riorganizzazione complessiva dei reparti che ancora non è stato attuato»

dai 'patti' ci sono al momento 3,7 milioni «ma se aspettano di averli tutti per cominciare a lavorare – ha commentato qualcuno – non verrà mai fatto nulla, soprattutto adesso che l'Azienda sanitaria è diventata molto dispersiva e il Serristori diventa un progetto sempre più remoto».

«E' necessario intervenire al più presto – sottolineano gli esponenti politici -, perché i numeri confermano che del Serristori non è possibile farne a meno, ed è necessario promuovere incontri con la cittadinanza e aprire tavoli di confronto per difendere e tutelare i piccoli e medi ospedali».

Data 24/04/2016 Pagina: /

Gara tra arcieri e corteo con le contrade in un clima da arena medievale

di Monica Campani

Figline si è trasformata in un'arena medievale: prima le gare degli arcieri e poi il corteo con le contrade. L'evento è stato organizzato a cura dei Diavoli di Annibale e Arcieri del Borro

Festa in clima medievale a Figline. Ad allietare i

cittadini nella mattina sono stati gli arcieri che si sono cimentati in gare e nel pomeriggio il corteo storico che con le contrade ha attraversato il centro della città.

L'evento è stato curato dai Diavoli di Annibale e Arcieri del Borro in collaborazione con la Compagnia delle Contrade e con il patrocinio del Comune.

Si è trattato della prima manifestazione di tiro con l'arco in costume medievale: in tutto 240 persone, di queste 180 gli arcieri che hanno preso parte alle gare.

Il torneo è iniziato alle 9.30 lungo le mura storiche di Figline, quelle comprese tra il Teatro Garibaldi e Villa Casagrande. 18 stazioni di tiro, ciascuna dal diverso grado di difficoltà. Dopo le gare il pranzo nel chiostro del convento e della scuola in piazza San Francesco.

Nel pomeriggio è stata allestita la rievocazione storica con la sfilata in corteo di arcieri e figuranti, in collaborazione con la Compagnia delle contrade di Figline.

Alle 17.00 la premiazione dei vincitori alla presenza del sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai. Tre i premiati per ogni categoria: su 180 arcieri sono stati 25 i vincitori, di questi 13 le donne.